

Storia dell'Associazione Archeologica Nissena

L'Associazione Archeologica Nissena celebra il 60° anniversario dalla fondazione; infatti, il suo lungo cammino è stato intrapreso nel 1958, quando due appassionati di archeologia il Dr. Michele Cardella ed il Dr. Alfredo Mastro Simone, si unirono ad altri otto volenterosi; rev. Michele Alù, il prof. Nicola Asaro, il prof. Arcangelo Russo, il cav. Giovanni Benintende, il sig. Natale Cantella, il dr. Vincenzo Lauria, il cav. Domenico Russello e il rag. Salvatore Scifo; anch'essi simpatizzanti dell'archeologia, ed il giorno 6 Marzo 1958, presso lo studio del notaio Ferdinando Capra in Caltanissetta, ratificarono l'Atto costitutivo, assumendo, quindi, veste giuridica.

Da quel giorno è iniziata l'avventura della nostra Associazione che ha continuato ad accrescersi, annoverando nel tempo come soci personalità del campo culturale, politico, socio-economico e professionale della provincia di Caltanissetta.

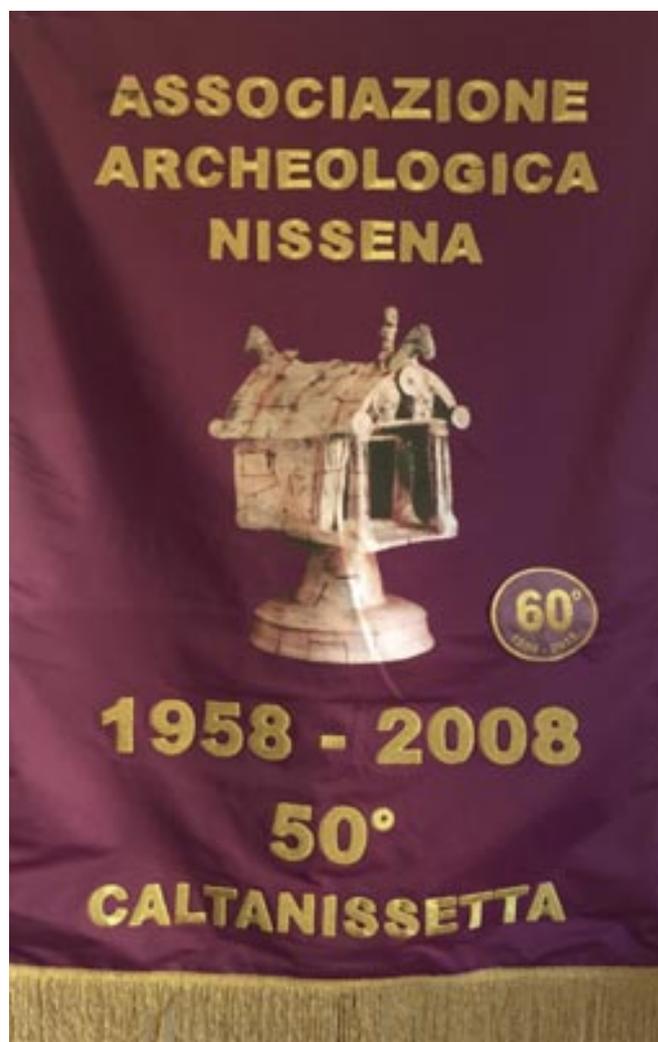
Venne nominato Primo Presidente il Dr. Michele Cardella e l'anno successivo si associarono il Dr. Calogero Amico, il Dr. Mario Arnone il Dr. Marco Bonavia, il magistrato Antonio Pierantoni, il Dr. Guido Di Prima, il Sig. Martorana Pasquale il Dr. Virgilio Rizzo, il Geom. Spirito Angelo e il Dr. Alfonso Vitale.

Ben presto sono stati presi contatti con il Soprintendente all'Antichità di Agrigento e Caltanissetta di allora: il Dr. Pietro Griffo al quale si presentò un gruppo di Soci, informandolo degli obiettivi che l'Associazione si proponeva, primo fra tutti la costituzione di un museo; venne invitato a casa del Mastro Simone dove gli fu mostrato il materiale archeologico che dai suoi Soci era stato rinvenuto.

Il Soprintendente Griffo credette alla loro onestà e ritenne legittime le loro aspirazioni, dunque iniziò la incessante e leale collaborazione che si determinò tra la Soprintendenza e l'Associazione medesima.

Intanto l'Associazione aveva preso contatti con l'Amministrazione Comunale di Caltanissetta giungendo all'istituzione di una Mostra Permanente d'Arte Antica e Moderna promossa dal Sindaco Calogero Traina, la quale raccoglieva un certo numero di opere dei due scultori nisseni Michele Tripisciano e Giuseppe Frattalone oltre ai reperti archeologici allora disponibili.

La mostra aveva sede dietro la stazione ferroviaria in un fabbricato posto in un ramo tronco della Via Alcide De Gasperi e prospiciente i binari della ferrovia.



L'attività dell'Associazione proseguiva e furono raccolti fondi fra gli amici e nella popolazione e si pensò di programmare una campagna di scavi a Sabucina, che venne poi effettuata a seguito di autorizzazione della Soprintendenza, la quale seguì e guidò lo svolgimento.

Sono stati trovati nuovi reperti che andarono ad accrescere la Mostra Permanente, successivamente spostata in altro sito con il titolo di Museo Civico: per noi Soci si realizzava un sogno.

Il Contributo della nostra Associazione proseguì e negli anni tra il 1958 ed il 1960 furono finanziati altri scavi, quattro a Sabucina e tre a Gibil Gabib condotti da Mastro Simone, Cardella e Bonavia. Venne rinvenuto il famoso modello fittile di sacello, che Griffo definì:

"una autentica gemma del patrimonio archeologico di questa nostra regione".

Il "Tempietto" è stato assunto come nostro "logo" e noi vi siamo particolarmente legati perché ritrovato nel nostro terreno dai nostri tre soci, Cardella, Mastrosimone e Spirito che in una calda giornata di Luglio (1961) si trovarono insieme a scavare a Sabucina.

Subito si accorsero di avere fra le mani dei frammenti particolari, si diedero dei turni per il pranzo; e quando si fece sera decisero di non abbandonare lo scavo, perché avevano dato già nell'occhio, pertanto vi passarono la notte a conversare guardando la luna, per completarlo il giorno dopo.

Tutti i frammenti derivanti dallo scavo, (in apposite cassette) vennero trasportati nei locali della ex Gil, di Via Cavour, divenuta nel frattempo sede del Museo Civico.

Qui il nostro Mastrosimone, dotato di una capacità manuale straordinaria, con tanta passione e con tanto desiderio di comprendere di cosa si trattasse, vi dedicò tante lunghe sere di paziente lavoro e riuscì a ricostruire il "tempietto". Quando lo mostrò a noi Soci restammo stupefatti da tanta bellezza, dallo splendore, che sprigionava questo autentico capolavoro.

In questo periodo la nostra Associazione ebbe anche l'appoggio di intellettuali esterni ad essa, ricordiamo in particolare la preziosa ed intensa attività svolta dalla Prof.ssa Marisa Sedita, oggi nostra socia, che si occupava di giornalismo e con i suoi numerosi articoli colti e con le sue interessanti interviste documentate, per molti anni portò a conoscenza le nostre attività archeologiche fuori dagli ambiti provinciali raggiungendo espansione in campo regionale e nazionale.

Le attività della Sedita furono incoraggiate dal Prof. Piero Orlandini e portarono alla pubblicazione nel 1981 del volume "Sabucina studio della zona archeologica di Caltanissetta".

Opera ancora valida oggi, almeno relativamente alle ricerche eseguite sino al 1981.

La nostra Associazione ha avuto un altro appoggio esterno dall'Associazione Culturale Artistica Nissena, costituita da giovani studenti del Liceo Classico "Ruggero Settimo" allora presieduta da Nicolò Giuseppe Brancato, oggi Archeologo e nostro socio che mi ha fornito le notizie sulle attività svolte.

Questi giovani, venuti a conoscenza della nostra attività di ricerca, si infiammarono e si appassionarono all'Archeologia, ed avendo visitato la Mostra Permanente e i nostri siti archeologici, divennero fonte di informazioni che sono state sicuramente utili alla nostra Associazione.

Si misero anche alla ricerca di documenti e tracce archeologiche, che segnalavano all'Associazione, e nei dintorni del Cimitero e del Castello di Pietrarossa trovarono dei resti di manufatti fittili di uso comune oltre ad un vaso che consegnarono alla Mostra Permanente



Tempietto fittile - fine VI sec. a.C. - Scavo Mastrosimone-Cardella-Spirito

per essere ivi esposti.

I meriti dei nostri due Soci fondatori Cardella e Mastrosimone sono ineguagliabili, in quanto hanno dedicato la loro vita con passione all'archeologia e al servizio della cultura e della conoscenza.

Ma farei un torto alla memoria del nostro Mastrosimone, del mio amico Alfredo, se non ricordassi anche la sua generosità. In effetti, il Comune, e credo anche la Soprintendenza, pagarono a lui il restauro dei reperti provenienti dagli scavi e lui versò questi importi all'Associazione per contribuire poi ad effettuare gli scavi.

In un particolare momento ci si accorse che si potevano effettuare ulteriori scavi a Sabucina, ma mancava il possesso e la proprietà del terreno dove effettuarli e dove le ruspe delle vicine cave di calcarenite erano in agguato; ed ecco la luminosa idea di Alfredo Mastrosimone che sa dell'incredibile: acquistare un'area di oltre 5.000 mq. da sottoporre a scavi di ricerca.

Infatti propose all'Associazione di contrarre un prestito di due milioni e mezzo di lire presso la banca in cui lavorava, somma notevole per quei tempi, che venne garantita dallo stesso Mastrosimone e dal Cardella: Così fu salvata Sabucina.

Grandi furono i meriti acquisiti dall'Associazione guidata da Mastrosimone e Cardella e dai suoi collaboratori, che sono stati riconosciuti da studiosi e So-



La fortificazione di Sabucina

printendenti quali Pietro Griffo Dinu Ademastianu, Piero Orlandini, Ernesto De Miro, Nicola Bonacasa, Graziella Fiorentini, il Soprintendente del Mare Regione Siciliana Sebastiano Tusa.

Non è esagerato affermare come disse il Prof. Nicola Bonacasa, che la cultura archeologica nella Sicilia centrale ha compiuto progressi di grande interesse e di straordinaria qualità anche per gli interventi dell'Associazione a fianco della Soprintendenza.

Devo ricordare tra i meriti dell'Associazione l'acquisto del mezzo busto di marmo di Geta a sue spese perché fosse destinato al museo, assumendosi in parte l'onere per il trasferimento e l'approntamento del Museo Civico nei locali dell'ex Gil di Via Cavour.

Per l'attività svolta dall'Associazione e per i meriti acquisiti, il Soprintendente Pietro Griffo propose il conferimento della medaglia d'oro ai benemeriti della Scuola, della Cultura e dell'Arte, che fu assegnata il 2 Giugno 1967 dal Presidente della Repubblica di allora, Giuseppe Saragat.

Noi Soci siamo orgogliosi di questa attestazione di benemerita e di lode, che pochi altri possono vantarsi di aver conseguito.

Negli anni a venire si susseguirono campagne di scavi a Sabucina seguite dal Prof. De Miro ed effettuate dalla valdostana D.ssa Rosanna Mollo e dal marito Archeologo e che anche noi Soci abbiamo seguito nei periodi autunnali per almeno tre anni consecutivi.

Quasi contemporaneamente, negli anni 84-88 sono state effettuate almeno quattro campagne di scavi a Gibil Gabib che noi abbiamo continuato a seguire, effettuate dall'allora Socio Calogero Miccichè.

I reperti degli scavi in apposite cassette catalogate venivano portati al museo, restaurati ed esposti, probabilmente parte di quelle cassette potrebbe trovarsi ancora in depositi presso l'attuale Museo.

Nel tempo ci si è interessati alla progettazione e realizzazione della strada che porta a Sabucina e del progetto per il nuovo Museo Archeologico di S. Spirito, essendo Presidente l'Ing. Giuseppe Garofalo.

Il tempo è passato e la nostra associazione ha continuato a svolgere la sua attività con fedeltà ai compiti per cui era stata istituita, al servizio della cultura e della conoscenza.

Purtroppo negli anni 2000 abbiamo registrato un periodo di stasi e di crisi della nostra Associazione, dovute a stanchezza da attribuire alla tarda età di buona parte dei soci ultra-ottantenni, che non parteciparono alle attività programmate, e fino alla dipartita del compianto presidente Alfredo Mastrosimone.

Nel luglio del 2007 si spegne Alfredo Mastrosimone, con un gruppo di soci ci siamo ritrovati alle esequie e ci siamo dati appuntamento a fine estate, con l'impegno di continuare la sua opera.

Mi sono adoperato, essendo in possesso di un elenco soci, di convocare un'assemblea presso il Museo

ed in quella circostanza per acclamazione sono stato chiamato ad assumere la carica di Presidente.

La volontà espressa dai soci di designarmi presidente mi ha sorpreso ed intimorito per la onerosa responsabilità di continuare un' eredità così luminosa, ma ho accettato perchè circondato da amici che mi incitavano ad operare con rinnovate energie dandomi la loro collaborazione.

Quindi è cominciato un periodo di rivitalizzazione dell'Associazione; la scomparsa del caro Alfredo Mastrosimone aveva determinato nei nostri animi profonde condizioni di disagio, ma nello stesso tempo abbiamo trovato la forza e la volontà di riprendere l'Associazione dal punto di vista organizzativo procedendo anche ai necessari aggiornamenti statutari e al reclutamento dei nuovi soci.

Nel 2008 ricorreva il 50° anniversario dalla fondazione, perciò abbiamo pensato ad una pubblicazione ricordo invitando amici ed archeologi a noi vicini a scrivere articoli, li abbiamo raccolti e così è nato un libretto che informava anche della rinascita dell'Associazione che aveva raggiunto il numero di 51 soci.

Nel corso di questo decennio abbiamo svolto una attività culturale intensa e non ci siamo limitati solo all' archeologia, ma sono state tenute conferenze da personaggi di spicco nel campo letterario, storico, geologico, medico, naturalistico ed artistico.

Al fine di reclutare i giovani e diffondere la cultura archeologica, abbiamo indetto a turno nelle scuole superiori il concorso "Beni Architettonici e Ambientali del tuo territorio: scopri le emergenze" con sezioni di fotografia di disegno o pittura di ricerca storica, assegnando tre borse di studio di € 200 e iscrivendoli gratuitamente all'Associazione insieme agli altri partecipanti che lo volessero.

Così si è accresciuto il numero dei giovani soci e nasce la "Sezione giovani" oggi composta da 30 studenti delle Scuole Superiori e da Universitari che partecipano attivamente alle nostre attività.

Abbiamo organizzato visite guidate e gite nell'ambito regionale alla scoperta di luoghi particolarmente interessanti dal punto di vista archeologico, architettonico, storico e culturale.

Nel 2012 abbiamo pubblicato un libro scritto dal nostro socio Francesco Biondo "I segni del tempo" che tratta di storia, miti d'origine, similitudini e reperti archeologici del Museo Archeologico di Caltanissetta.

Nel 2015 nasce la Rivista "Archeo Nissa", che tanto abbiamo voluto, in particolare il sottoscritto e l'indimenticabile amico e Vice Presidente dell'Associazione Mario Arnone, vi abbiamo profuso volontà ed impegno, trattando vari argomenti che hanno avuto un certo successo, tenuto conto delle attestazioni di merito che ci sono pervenute.

Ritengo che siamo riusciti a suscitare presso i lettori interesse e curiosità portando a conoscenza realtà



poco note. Nel 2016 per caso ho scoperto dell'esistenza di una meridiana a Caltanissetta presso la Regia Scuola Tecnica "Filippo Cordova", una delle otto gemme della gnomonica siciliana.

Con tanto entusiasmo mi sono messo alla sua ricerca, riuscendo a sapere tutto su questa meridiana, chi l'ha realizzata, il suo disegno la sua peculiarità:

è andata distrutta e mi sto adoperando per ricostruirla, cosa non facile perché bisogna trovare un posto particolare che sia fruibile ma soprattutto in cui il sole sia favorevole.

Durante questa ricerca ho conosciuto Michele Trobia, appassionato e esperto di meridiane e orologi solari, il quale mi ha fornito notizie sulla meridiana di Caltanissetta, la ha disegnata e ha fotografato tutti gli orologi solari esistenti in Sicilia.

Abbiamo deciso di effettuare una mostra di meridiane e orologi solari presso il Museo Mineralogico Sebastiano Mottura di Caltanissetta.

La mostra è stata effettuata nel mese di Ottobre 2017 e per quasi un mese i visitatori sono stati circa 1.500.

Ma il 2016 per noi è stato un anno importante perché è stata inaugurata una Via intitolata al nostro primo presidente mai dimenticato, Michele Cardella, in presenza del Sindaco, del Prefetto, del Comandante dei Carabinieri e del Comandante della Guardia di Finanza.

Per questa intitolazione abbiamo dovuto attendere, ma abbiamo raggiunto lo scopo e siamo lieti che Michele Cardella sia entrato nella storia di Caltanissetta.

Nel 2017 abbiamo pubblicato un articolo su Archeo Nissa su questo evento e un altro articolo da me curato, intitolato "Alla ricerca della meridiana perduta" dove si racconta di questa preziosa gemma che l'incuria degli uomini ha distrutto.

Ed ancora nel 2017 voglio ricordare la conferenza su Pantelleria, tenuta dal Prof. Sebastiano Tusa che ci ha entusiasmato a tal punto, da programmare di effettuare per il 2018 una gita proprio lì, ma la cosa più importante è che alla fine della conferenza mi è venuta una idea luminosa: nominare Socio Onorario il Prof. Sebastiano Tusa.

Noi siamo onorati di averlo Socio Onorario nella nostra Associazione: il primo ed il solo ad oggi.

Alcune notizie sull'Associazione.

Nel corso dei 60 anni si sono succeduti 4 Presidenti, il Dr. Michele Cardella dal 1958 al 1978, l'Ing. Giuseppe Garofalo dal Maggio 1978 a Febbraio 1985, il Dr. Alfredo Mastrosimone Marzo 1985 al Luglio 2007, Antonino Anzelmo dal settembre 2007 ad oggi.

Attualmente i soci sono 70 e 30 nella Sezione Giovani.

Non posso concludere senza ricordare i due compianti Michele Cardella e Alfredo Mastrosimone che mi hanno onorato nel tempo della loro amicizia e che hanno dedicato passione, tempo e risorse economiche alla preziosa attività svolta.

Di Michele Cardella mi piace ricordare la straordinaria professionalità nel campo medico, la vasta cultura nel campo archeologico, l'onestà intellettuale, la probità della vita: resta nel mio cuore una persona amabile.

Di Alfredo Mastrosimone, oltre alla ampia conoscenza in ambito archeologico, mi piace ricordare la serietà nella guida dell'Associazione, la puntualità dei suoi interventi nell'ambiente socio-culturale e politico della città, la grande capacità nel ricomporre i frammenti provenienti dagli scavi svolgendo una vera e propria attività di restauratore.

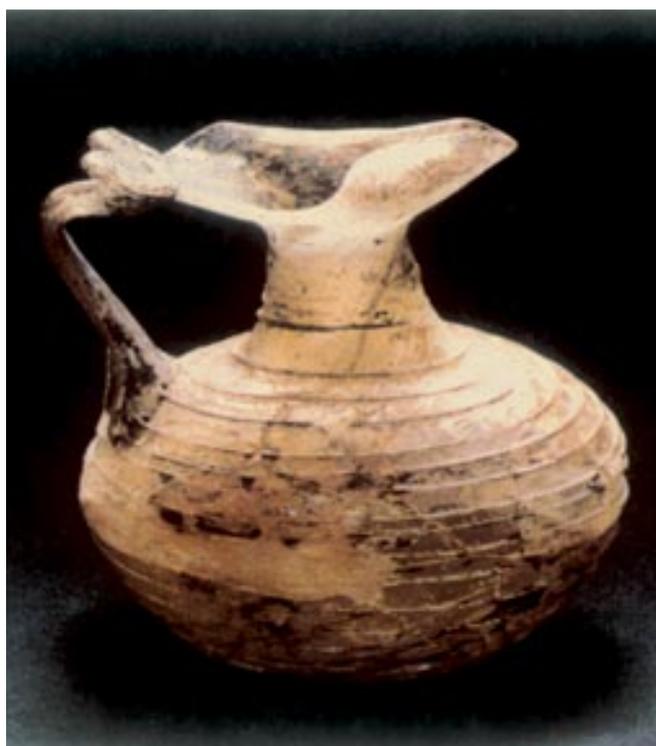
La sua intransigenza, la sua dirittura morale, lo portavano ad essere talora tanto rigoroso nei giudizi e nelle contestazioni da farlo apparire a tratti spigoloso, ma dietro si celavano generosità, rispetto verso gli altri e disponibilità umana.

Negli ultimi anni della sua vita gli sono stato vicino e ho potuto ulteriormente conoscere il lato umano del suo temperamento e del suo carattere, pertanto il mio pensiero corre a lui con nostalgia e ne conserverò un ricordo indelebile.

Antonino Anzelmo



Cratere attico a colonnette, 480 a.C. - scavo Mastrosimone



Brocchetta vitrea a bocca trilobata